Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Sabato 23 dicembre — Numero 298

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Lunedì, 25 dicembre, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ,,.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 582 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

A partire dal 1° gennaio 1906 la circolazione sulle aree pubbliche dei velocipedi, delle macchine od apparecchi ad essi assimilabili e degli automobili di ogni specie, è soggetta alle tasse annuali risultanti dalla tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

La tassa si riscuote mediante la vendita di speciali contrassegni da adattarsi a tali veicoli a cura degli interessati, nel modo che verrà stabilito dal regolamento.

I contrassegni sono validi per l'anno solare per cui sono emessi, e, pei veicoli di cui ai nn. 1, 2, 3 e 4 della tabella, costituiscono la sola prova del pagamento della tassa.

Per gli automobili, di cui dal n. 5 in poi della tabella, il pagamento della tassa verrà annualmente fatto constare anche da speciale quietanza, da rilasciarsi dall'ufficio incaricato della vendita dei contrassegni, sulla licenza di circolazione di cui debbono essere provvisti per le disposizioni in vigore, e che deve sempre essere tenuta a disposizione degli agenti della forza pubblica da chi conduce il veicolo.

Art. 3.

Sono mantenute, per le tasse stabilite dalla presente legge, le esenzioni accordate dai nn. 1 e 2 dell'art. 12 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3022, e dall'art. 37 del regolamento, approvato col R. decreto 3 febbraio 1867, n. 3612, per la applicazione della tassa sulle vetture.

Sono esenti dal pagamento della tassa i velocipedi, le macchine od apparecchi ad essi assimilabili e gli automobili di ogni specie:

a) dati in dotazione fissa ai corpi armati ed agli uffici che fanno parte integrante delle Amministrazioni dello Stato, dei Comuni e delle Provincie, purchè

siano condotti da agenti in divisa, o muniti di un segno distintivo facilmente riconoscibile;

b) adibiti a servizio postale ordinario in seguito a speciale autorizzazione del Ministero;

c) importati temporaneamente dall'estero, in quanto appartengano a persone ivi residenti e non sia trascorso il termine di tre mesi dal giorno della temporanea importazione.

Tale esenzione non è però applicabile alle vetture automobili che, quantunque importate temporaneamente dall'estero, vengano usate in servizio pubblico;

d) i velocipedi ed altri simili apparecchi, meno le vetture automobili, usati come mezzo da trasporto da infermi poveri provvisti di una speciale licenza.

Art. 4.

È vietato di far circolare sulle aree pubbliche i veicoli indicati nell'art. 1° senza il prescritto contrassegno.

I contravventori incorreranno in un'ammenda corrispondente al doppio della tassa, ed uguale ammenda sarà applicata a chi è sorpreso a circolare con targhetta scaduta o di prezzo insufficiente.

In quest'ultimo caso, oltre all'ammenda, il contravventore incorrerà nella perdita del contrassegno.

Art. 5.

Per i veicoli di cui dal n. 5 in poi della tabella, pei quali risulti dalla licenza di circolazione l'avvenuto pagamento della tassa annuale, l'ammenda, per mancanza del contrassegno, sarà ridotta a lire venti. Ad eguale ammenda è soggetto chi è sorpreso a circolare senza licenza.

Per gli stessi veicoli è ammesso il cambio del contrassegno che siasi deteriorato per causa accidentale, purchè il contrassegno deteriorato presenti le caratteristiche essenziali che valgano ad identificarlo.

Pel cambio del contrassegno sarà percepito un diritto fisso di lire due.

Art. 6.

I velocipedi, le macchine od apparecchi ad essi assimilabili, i motocicli e le motociclette che siano trovati fermi o circolanti anche a mano sulle aree pubbliche, senza il prescritto contrassegno, saranno sequestrati, a meno che i contravventori, nelle forme che saranno prescritte dal regolamento, versino l'ammenda dovuta o depositino la somma corrispondente come cauzione.

Art. 7.

Per i veicoli di cui dal n. 5 in poi della tabella, nell'ipotesi di cui all'articolo precedente, si farà luogo al sequestro solo quando l'agente che accerta la contravvenzione si trovi nell'impossibilità di identificare il proprietario del veicolo ed il conducente di esso.

Art. 8.

Il contravventore che non abbia pagata l'ammenda, o l'abbia versata a semplice titolo di deposito, può impugnare la liquidazione dell'ammenda medesima, o la sussistenza della contravvenzione, chiedendo con apposita domanda all'Intendenza di finanza della provincia che, sulla contravvenzione, si pronunzi l'autorità amministrativa. Quando tale domanda sia presentata, non si fa luogo a giudizio penale.

Nei casi in cui la domanda si limiti alla liquidazione dell'ammenda, la decisione dell'intendente è inappellabile.

In quelli, invece, nei quali sia contestata la sussistenza della contravvenzione, è ammesso appello al Ministero delle finanze.

Contro la decisione dell'intendente o del Ministero non è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria, e la decisione stessa diviene eseguibile appena notificata all'interessato.

Art. 9.

Ove non sia prodotta domanda all'autorità amministrativa od i contravventori non paghino in modo definitivo l'ammenda e le eventuali spese, il verbale di contravvenzione verrà dall'intendente di finanza trasmesso all'autorità giudiziaria competente, per il relativo procedimento penale.

Art. 10.

Definito il procedimento in sede amministrativa o giudiziaria, qualora non vengano pagate le ammende e le spese dovute, i veicoli sequestrati saranno venduti.

La somma ricavata dalla vendita, prelevato l'importo delle spese e delle ammende, sarà restituita al proprietario.

Ove la somma ricavata dalla vendita non sia sufficiente a coprire l'importo delle spese e delle ammende, il contravventore sarà tenuto a soddisfare la differenza.

Art. 11.

È punito con l'ammenda da L. 100 a 500 chiunque venda contrassegni senza licenza del Governo, chiunque li acquisti da persone non autorizzate a venderne, chiunque li ceda temporaneamente mediante corrispettivo.

Ove il contravventore presenti domanda incondizionata per l'applicazione dell'ammenda da parte dell'autorità amministrativa entro i limiti sovra stabiliti, pronunzierà inappellabilmente l'intendente di finanza della provincia.

In tutti gli altri casi saranno applicate le disposizioni dell'art. 9.

Art. 12.

Le disposizioni del libro 2°, titolo 6°, capo 2° del Codice penale, sono estese alla contraffazione dei contrassegni indicati nella presente legge, allo sciente uso e smercio dei contrassegni contraffatti, alla detenzione dei contrassegni medesimi, o degli strumenti destinati alla contraffazione.

Art. 13.

Gli ufficiali ed agenti della forza pubblica, le guardie di finanza, forestali, di polizia urbana e campestri sono incaricati dell'accertamento delle contravvenzioni alle disposizioni della presente legge, ed avranno diritto a metà delle pene pecuniarie che verranno riscosse. L'altra metà andrà a profitto dell'erario.

Art. 14.

La vendita dei contrassegni, pei veicoli di cui ai numeri 1, 2, 3 e 4 della tabella, sarà fatta esclusivamente dai Comuni colle modalità che saranno determinate dal regolamento.

Per veicoli di cui dal n. 5 in poi, la consegna dei contrassegni sarà fatta dall'Ufficio del registro nella cui giurisdizione si trova il Comune di residenza del possessore del veicolo.

Ai Comuni spetterà la metà del prodotto dei contrassegni esitati.

Art. 15.

È vietato ai Comuni di imporre alcuna tassa sui veicoli contemplati nella presente legge, e sono soppresse, dal 1° gennaio 1906, le tasse comunali che fossero state all'uopo stabilite.

Art. 16.

La legge del 22 luglio 1897, n, 318, è abrogata.

Art. 17.

Col regolamento da emanarsi per l'esecuzione della presente legge, saranno stabilite le norme per la determinazione della forza motrice dei veicoli a motore, e per la risoluzione delle relative controversie.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA dei veicoli soggetti alla tassa e delle rispettive tasse annuali.

N. d'ordine	INDICAZIONE DEL VEICOLO	Tassa annuale
1	Velocipedi e macchine od apparecchi ad essi assimilabili ad un posto.	10
2	Id. id. id. id. a più di un posto	15
3	Motocicli e motociclette, fino a 4 Hp	24
4	Id. id. oltre a 4 Hp	36
5	Vetture automobili ad uso privato fino a 6 Hp.	70
6	Id. id. id. id. a 12 Hp	100
7	Id. id. id. id. a 16 Hp	120
8	Id. id. id. id. a 24 Hp	150
9	Vetture automobili ad uso privato oltre 24 Hp, per ogni Hp in più dei 24, oltre la tassa di L. 150 fissata per le vetture fino a 24 Hp	3
10	Vetture automobili ad uso pubblico fino a 4 posti.	36
11	Id. id. id. id. a 10 posti	60
12	Id. id. id. id. oltre i 10 posti o destinate a rimorchiarne altre.	100
13	Vetture automobili ad uso pubblico destinate solamente ad essere rimorchiate.	50
14	Carri da trasporto, furgoni ed altri veicoli automobili destinati esclusivamente al trasporto di merci (1).	—

(1) La tassa è commisurata sulla forza motrice ed è la metà di quella fissata per le vetture.

AVVERTENZA. — Nell'applicazione della tassa in ragione della forza motrice, si terrà conto del massimo di forza che il motore può sviluppare.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
A. MAJORANA.

Il numero 583 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Veduti gli articoli 2 e 3 del testo unico di legge sui dazi di consumo 15 aprile 1897, n. 161, e 13 del regolamento generale 27 febbraio 1898, n. 84;

Veduti i RR. decreti 22 luglio 1870, n. 5781 e 23 novembre 1885, n. 3542 (serie 3ª), coi quali furono approvate le tabelle di classificazione e di qualificazione dei Comuni rispetto al dazio consumo;

Veduto il censimento della popolazione del Regno, approvato con R. decreto 29 dicembre 1901, n. 565;

Veduta la statistica del detto censimento pubblicata nell'anno 1902 a cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Conservando la qualifica di chiusi riguardo al dazio di consumo, sono dichiarati:

a) di terza classe il comune di Vercelli, in provincia di Novara;

b) di quarta classe i comuni di Varazze, in provincia di Genova e di Cava dei Tirreni e Vietri sul Mare, in provincia di Salerno.

Art. 2.

Rimanendo con la qualifica di aperti, sono dichiarati di quarta classe i comuni di Ostuni, in provincia di Lecce; di Procida, in provincia di Napoli; di Campagna, in provincia di Salerno e di Monterosso Almo, in provincia di Siracusa.

Art. 3.

Le suesposte variazioni avranno effetto dal 1° gennaio 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caserta, addì 26 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 585 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge sulla pesca 4 marzo 1877, n. 3706;

Visto l'art. 16 del regolamento di pesca fluviale e lacuale, approvato con R. decreto 15 maggio 1884, n. 2449;

Visto l'avviso degli enti locali, in conformità dell'art. 2 della legge su citata;

Udito il parere della Commissione consultiva per la pesca nelle sessioni del 1898 e del 1903;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del nostro ministro per gli affari di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 16 del regolamento di pesca fluviale e lacuale, approvato con R. decreto 15 maggio 1884, n. 2449, è sostituito il seguente:

« Articolo 16. Sono vietati la pesca e il commercio « dei gamberi dal 1° aprile al 30 giugno.

« Sono vietati in ogni tempo la pesca e il commercio « dei gamberi, i quali non abbiano raggiunta la lun« ghezza di sei centimetri dall'apice del rostro all'estre« mità del telson (coda) ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.
Rava.

Visto, *Il guardasigilli*: C. Finocchiaro-Aprile.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI LACEDONIA

Riscatto di debiti

Avviso di convocazione

Ai termini ed agli effetti degli articoli 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173 e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501, ed in virtù delle facoltà delegategli dalla R. Commissione pel credito comunale e provinciale nella seduta del 29 novembre ultimo scorso, il sottoscritto convoca i creditori del comune di Lacedonia, in provincia di Avellino, all'adunanza che avrà luogo presso la R. prefettura di Milano il giorno 15 gennaio 1906, alle ore 10.

In tale adunanza il delegato della R. Commissione offrirà ai creditori il 41,75 0[0 a saldo di ogni loro avere, liquidato a tutto il 31 dicembre prossimo venturo.

I debiti che si sottopongono a transazione sono quelli dipendenti dal possesso di obbligazioni del credito comunale del valore nominale di L. 500 caduna, e delle cedole maturate e maturande al 31 dicembre prossimo venturo e non prescritte, calcolate al valore nominale di L. 12.50 caduna. A siffatti debiti s'aggiungono quelli verso: il sig. Sica Michele di L. 9060, per credito dipendente dalla sua gestione di ex-tesoriere del Comune ed interessi, e il Capitolo della cattedrale di L. 1071 per capitale mutuato al comune di Lacedonia sin da epoca remota.

Rimane inteso che le operazioni di riscatto avranno principio appena ultimate le formalità relative e che sulle somme convenute in via di transazione decorrerà l'interesse del 4 0[0 all'anno a datare dal 1° gennaio 1906 e fino al giorno in cui sarà pubblicato l'avviso per la presentazione dei titoli di credito.

Si avverte inoltre che, trascorsi tre mesi dalla regolare presentazione dei titoli, avvenuta in seguito all'avviso predetto, senza che siasi effettuato il pagamento relativo, decorreranno parimente gli interessi nella suindicata misura.

Salva l'approvazione dei ministri dell'interno e del tesoro, la transazione sarà valida quando venga accettata da tanti creditori che rappresentino almeno tre quarti dei debiti dichiarati transigibili;

Nel caso in cui la seduta andasse deserta per non essersi raggiunti i tre quarti suindicati, ne sarà tenuta un'altra in giorno da destinarsi, secondo l'avviso che verrà ripetuto. In questa seconda adunanza basterà, a rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Gli interessati potranno intervenire personalmente all'adunanza o farsi rappresentare da apposito delegato munito di regolare procura ed il possesso delle obbligazioni e cedole sarà comprovato mediante l'esibizione materiale del titolo o di un certificato di deposito dei titoli medesimi presso una delle sedi succursali od agenzie della Banca d'Italia o presso altri istituti di credito aventi sede nel Regno e regolarmente riconosciuti, od anche mediante atti di deposito rilasciati da pubblici notai.

Tali certificati, redatti in doppio esemplare (uno dei quali in carta da bollo da cent. 60 verrà restituito dopo l'adunanza all'esibitore, l'altro in carta semplice sarà trattenuto dal presidente) dovranno riportare, per ogni titolo, il rispettivo numero di emissione delle obbligazioni e l'indicazione delle cedole semestrali che vi sono attaccate che, giusta la dichiarazione contenuta in questo avviso, si terranno presenti, per la determinazione dei rispettivi crediti.

Roma, 21 dicembre 1905.

Il presidente
SALVAREZZA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 16 ottobre 1905:

Selva cav. Eugenio, archivista, promosso, per merito, dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 20 ottobre 1905:

Macchiati Giovanni, ufficiale d'ordine di 1ª classe, nominato per merito d'esame archivista di 2ª classe (L. 3000).

Con R. decreto del 16 ottobre 1905:

Grandi Arturo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso per merito alla 1ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 16 ottobre 1905:

Valeri Giovanni, ufficiale d'ordine di 3ª classe, promosso per anzianità e merito alla 2ª classe (L. 2000).

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 16 luglio 1905:

Verdinois comm. dott. Edoardo, ispettore generale di 1ª classe nominato prefetto di 3ª classe (L. 9000).

Con R. decreto del 7 agosto 1905:

Facciolati cav. uff. dott. Giovanni, consigliere delegato di 2ª classe, nominato prefetto di 3ª classe (L. 9000).

Con R. decreto dell'8 ottobre 1905:

Gotti dott. Pietro, sottosegretario, nominato per anzianità e merito, segretario di 3ª classe (L. 2000).

Con R. decreto dell' 8 ottobre 1905:

Belli dott. not. Eduardo Carlo - Gianferrara dott. Guglielmo — Giannatasio dott. Michele, alunni, nominati sottosegretari (L. 1500).

Con decreto Ministeriale del 13 ottobre 1905:

Nava Antonio, archivista di 2ª classe, promosso per merito, alla 1ª classe (L. 3500).

Greco Antonio, archivista di 2ª classe, promosso per anzianità alla 1ª classe (L. 3500).

Con decreto Ministeriale del 13 ottobre 1905:

Tiboni Edoardo — Rontini Attilio, scrivani nominati alunni per esame.

Con R. decreto del 20 ottobre 1905:

Gagliardi Achille, ufficiale d'ordine di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio, a sua domanda.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 31 agosto 1905:

Argenio Francesco, aiuto contabile di 3ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1905.

Con R. decreto del 7 settembre 1905:

Cozzani Attilio, aiuto contabile di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda, con un assegno pari alla metà dello stipendio, a decorrere dal 16 settembre 1905.

Con R. decreto del 18 settembre 1905:

Provinciali Giovanni, aiuto contabile di 2ª classe — Amigoni Antonio, id. id. — Mazzon Ermenegildo, id. id., promossi aiuto contabili di 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° ottobre 1905.

Fortunato Giuseppe Achille, aiuto contabile di 3ª classe — Brusco Francesco, id. id. — Tomei Amos, id. id. — Nicolai Giovanni, id. id., promossi aiuto contabili di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° ottobre 1905.

Sarni Ciriaco, aiuto contabile di 4ª classe (transitoria) — Sartori Antonio, id. id., promossi aiuto contabili di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° ottobre 1905.

Masdea Arturo, id. id., è annullata la sua nomina ad aiuto contabile di 4ª classe (transitoria) in applicazione dell'art. 1° della legge 19 luglio 1862, n. 722.

Con R. decreto del 24 settembre 1905:

Sacconi Ettore, aiuto contabile di 4ª classe (transitoria), collocato per un anno in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda, con un assegno pari ad un terzo dello stipendio a decorrere dal 1° ottobre 1905.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1905, con effetto dal 1° gennaio 1906:

Lupinacci cav. Alessandro, capo sezione amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Ruggi cav. dott. Raffaele, segretario amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Marinoni Italo, segretario amministrativo di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe, reggente, con l'annuo stipendio di L. 3250.

Scarella Costanzo, vice segretario amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, prendendo posto nel ruolo di anzianità della 1ª classe, dopo il sig. Recchioni Fernando.

Con R. decreto del 16 novembre 1905:

Tesi Leopoldo — Bottini cav. dott. Giuseppe, vice segretari amministrativi di 1ª classe, reggenti, sono nominati, per merito di esame di concorso, segretari amministrativi di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000, con effetto dal 1° gennaio 1906.

Con. R. decreto del 26 novembre 1905:

Solinas-Cossu avv. Giovanni, grand'ufficiale, direttore generale del demanio, è nominato consigliere della Corte dei conti, con l'annuo stipendio di L. 9000.

Fucini comm. Ghino, vice direttore generale, è nominato direttore generale, con l'annuo stipendio di L. 9000.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1905:

Gisci comm. Giuseppe, direttore capo di divisione amministrativo di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000.

Con R. decreto del 3 dicembre 1905:

Gisci comm. Giuseppe, direttore capo di divisione amministrativo di 1ª classe, è nominato vice direttore generale, con l'annuo stipendio di L. 8000.

Fabris cav. Pietro Giuseppe — Dell'Abbadessa cav. Antonio, capi sezione amministrativi di 1ª classe, sono nominati direttori capi di divisione amministrativi di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Arceri cav. Antonino — Bargilli cav. Alfredo — Niccoli cav. dott. Ugo — Corradini cav. Saturno — Focacci cav. dott. Cesare — Troise cav. dott. Pasquale, segretari amministrativi di 1ª classe, sono nominati capi sezione amministrativi di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L 4500.

Personale delle gabelle.

Con decreto Ministeriale del 10 nonembre 1905:

Spini Antonio, verificatore delle tasse di fabbricazione, promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con lo stipendio di L. 1800.

Canistrà Rosario, verificatore delle tasse di fabbricazione, promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con lo stipendio di L. 1600.

Rovesti Enrico, verificatore delle tasse di fabbricazione, promosso dalla 5ª alla 4ª classe, con lo stipendio di L. 1400.

Personale del catasto e dei servizi tecnici.

Con decreto Ministeriale del 19 novembre 1905:

Demarie cav. Giuseppe, ingegnere capo di 2ª classe, è promosso per anzianità, alla 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 6000.

Giusberti Romeo — Bianchi Vittorio, ingegneri di 2ª classe, sono promossi, per anzianità, alla 1ª classe, con lo stipendio annuo di L. 4000.

Cremonesi Luigi — Gaudio Raffaele, ingegneri di 3ª classe, sono promossi, il primo per merito ed il secondo per anzianità alla 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3500.

Sciocchetti Edmondo — Izzo Luigi — Buttiglione Tommaso, ingegneri di 4ª classe, sono promossi, per anzianità, alla 3ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3000.

Dario Augusto — Brambilla Luigi — Lissi Pio, ingegneri di 5ª classe, sono promossi, per anzianità, alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISO.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno, che il Ministero dei lavori pubblici non assume alcun impegno per qualunque invio di pubblicazioni fatto senza speciale ordinazione, e non si crede in obbligo di respingere gli esemplari o numeri, che gli potessero per avventura pervenire, e molto meno di pagare il relativo prezzo di abbonamento.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

AVVISO.

Si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste, ecc. che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio non riconosce abbonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere, i fogli ed i fascicoli che gli venissero spediti senza sua richiesta.

Notificazioni.

Con R decreto del 19 novembre 1905, registrato alla Corte dei conti il 5 dicembre, la Società Reale Orto-Agricola di Torino è stata autorizzata ad accettare il lascito di L. 1000, disposto a suo favore dal marchese Felice d'Albertis con testamento olografo delli 8 giugno 1904 depositato presso il notaio Cessinio il 16 febbraio 1905 e registrato il giorno seguente al n. 3988.

Con R. decreto delli 19 novembre 1905, registrato alla Corte dei conti il 5 dicembre c. a. è convalidato l'acquisto di un'area fatto dalla Società operaia di mutuo soccorso di Sommo, in provincia di Pavia, dalla Congregazione di carità di Milano, con rogito 15 marzo 1902 notaio Ferrari, sulla quale area essa ha costruito un edificio, spendendo in complesso L. 7455.11 allo scopo di collocarvi la propria sede.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite miste seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: NN. 3265, 3329, 2681 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, rispettivamente per L. 1000, 100 e 200, al nome di Salamone sac. Damiano Luigi fu Tommaso, domiciliato a Pietra Ligure (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Salomone sac. Damiano Luigi fu Tommaso, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, N. 5408 e N. 760,928 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 10 il primo e per L. 10 il secondo, ambedue al nome di Paladino *Saverio* fu Antonio, domiciliato a Foggia, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Paladino *Francesco-Saverio* fu Antonio, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 dicembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.89 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 23 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

22 dicembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,78 97	103,78 97	103,88 75
4 % *netto*	105,18 57	103,18 57	103,28 35
3 ½ % *netto* .	104,42 81	102,67 81	102,76 38
3 % *lordo*	73,10 42	71,90 42	72,55 72

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale

Servizio IV

CONCORSO

per l'ammissione in servizio di disegnatori in prova.

È aperto un concorso per titoli e per esami a 40 posti di disegnatore in prova presso l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato con le seguenti norme:

1. — Coloro che intendono di prendere parte al concorso dovranno far pervenire non più tardi del 31 gennaio 1906 alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato (servizio IV) in Roma apposita domanda corredata dei documenti qui sotto indicati;

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune nel quale il concorrente ha la sua residenza;

b) fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente ha compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 25° se sia stato esentato dall'obbligo del servizio militare di 1ª categoria e il 27° se abbia prestato servizio militare di 1ª categoria o con ferma permanente;

c) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi od altro documento ufficiale comprovante l'esenzione ovvero il diritto all'esenzione dal servizio militare di 1ª categoria;

d) certificato penale netto, di data non anteriore al 1° dicembre 1905, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

e) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° dicembre 1905, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

f) fotografia colla firma;

g) certificato degli studi fatti, documenti riguardanti i corsi compiuti presso scuole di disegno e professionali, e certificati e saggi di lavori eseguiti atti a comprovare le attitudini o le cognizioni del concorrente pel posto cui aspira.

2. — La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta bollata da L. 0.60, secondo il modello indicato in calce al presente avviso, scritta interamente di pugno dall'aspirante e da lui firmata.

3. — La Commissione esaminatrice sarà composta di 5 funzionari dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Spirato il termine utile per l'invio delle domande, la detta Commissione procederà all'esame dei titoli di studio, certificati e saggi presentati dai singoli aspiranti e assunto quelle maggiori informazioni che ritenesse del caso, giudicherà quali di essi siano da ammettersi al concorso.

A questi verrà inviato il biglietto di viaggio gratuito di 2ª classe in ferrovia, andata e ritorno, per recarsi alla sede loro assegnata per la visita medica alla quale saranno sottoposti da parte di una Commissione apposita che accerterà se essi abbiano la richiesta idoneità fisica al posto cui aspirano.

Agli aspiranti non ammessi al concorso verranno subito restituiti i documenti presentati.

4. — Gli esami scritti e orali, per i concorrenti dichiarati fisicamente idonei, avranno luogo in Roma nei giorni che verranno indicati.

Ai concorrenti per recarsi a detti esami o per il ritorno in residenza verranno accordati i biglietti di viaggio gratuito di 2ª classe in ferrovia.

5. — Le prove saranno le seguenti:

	Massimo dei punti assegnati
Componimento italiano su tema dato. . .	10
Problemi di aritmetica e di geometria elementare	10
Saggio di calligrafia	10
Copia e riduzione di disegni, rilievo di particolari	20
Rilievo dal vero	10
Progetto di un organo meccanico semplice, ovvero saggio di disegno ornamentale, topografico o architettonico su tema dato. (A scelta del candidato)	20
Esame orale di coltura generale e sui principî di aritmetica, geometria, fisica e meccanica. Interrogazioni sui saggi delle prove scritte, lettura e riduzione di disegni, ecc.	20

6. — Per le votazioni sulle diverse prove ogni commissario disporrà del massimo dei punti stabiliti al n. 5; la classificazione per ogni singola prova verrà ottenuta dividendo il numero totale dei punti riportati per il numero dei votanti ed i candidati saranno ritenuti idonei quando avranno riportato almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

Saranno ammessi alla prova orale soltanto quei candidati che avranno riportata la idoneità in ciascun saggio scritto e grafico.

La Commissione procederà poi con apprezzamenti insindacabili dai concorrenti ad una votazione sui titoli posseduti dai candidati risultati idonei anche nella prova orale. Per questa votazione ciascun commissario disporrà di 10 punti e la classificazione verrà ottenuta dividendo il numero dei punti riportati da ciascun candidato per il numero dei votanti.

La somma delle classificazioni relative alle prove scritte e grafiche, alla prova orale ed ai titoli costituisce la classificazione definitiva e determina la graduatoria di merito dei concorrenti dichiarati idonei.

7. — Ai concorrenti dichiarati assumibili sarà data conforme partecipazione, avvertendo però fin d'ora che l'Amministrazione non intende di prendere verso di essi alcun impegno circa la data della loro chiamata in servizio.

Agli altri concorrenti che non saranno compresi tra gli assumibili verranno restituiti i documenti prodotti.

8. — I concorrenti dichiarati assumibili verranno chiamati, per ordine di graduatoria, al servizio di prova man mano che si avranno posti disponibili.

9. — All'atto dell'assunzione l'aspirante dovrà essere ancora in possesso dei prescritti requisiti fisici, e perciò potrà essere sottoposto a nuova visita medica; come pure l'Amministrazione potrà subordinare la sua ammissione alla presentazione di un nuovo certificato penale e di buona condotta rilasciati di recente data.

10. — Qualora l'aspirante dopo speciale invito non si presentasse in servizio nel termine prefissogli nella località assegnatagli, sarà considerato come rinunciante all'impiego.

11. — Il concorrente assunto in servizio di prova sarà tenuto a compartecipare all'Istituto di previdenza creato in esecuzione della legge n. 101, del 29 marzo 1900, e, fino a che non siasi provveduto all'unificazione dei regolamenti del personale in uso presso le cessate Amministrazioni ferroviarie, sarà assoggettato a quello della ex rete Adriatica tuttora in vigore.

Dovrà inoltre osservare tutti i regolamenti, gli ordini e le disposizioni di servizio vigenti o che l'Amministrazione mettesse in vigore.

12. — Ai disegnatori in prova viene assegnato il primo stipendio di L. 1200 annue lorde e la loro carriera si svolgerà secondo le norme contenute nel detto regolamento ex Adriatico o secondo quelle altre che venissero in seguito adottate dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Trascorsi tre anni dalla data dell'ammissione in servizio, il disegnatore in prova potrà conseguire, qualora ne sia ritenuto meritevole, la nomina a stabile.

Tale nomina potrà essere ritardata anche fino a tutto il 5° anno di servizio quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, il disegnatore in prova non dia dimostrazione sufficiente di essersi messo in grado di ben disimpegnare le attribuzioni inerenti alla sua qualifica nei vari rami di servizio ai quali viene destinato.

13. — Qualora, durante il periodo di prova, o la natura o la frequenza di mancanze anche lievi, od altre manifestazioni dell'indole dell'agente, lascino dubitare delle soddisfacenti sue qualità, ed egli non dimostri di emendarsi dopo opportuni richiami dei superiori, a giudizio inappellabile dell'Amministrazione, egli sarà esonerato dal servizio.

Potrà pure, durante il periodo suddetto, farsi luogo all'esonero, qualora qualche imperfezione fisica sopravvenuta renda l'agente inidoneo al disimpegno del proprio servizio.

Infine l'Amministrazione si riserva di esonerare il disegnatore in prova se le mutate condizioni dell'esercizio esigano una diminuzione di personale.

Nei casi di esonero sopraindicati, in luogo di preavviso, sarà corrisposto al disegnatore in prova un compenso pari ad un mese di stipendio per ogni anno ed in proporzione per ogni frazione di servizio prestato.

L'esonero dal servizio sarà deliberato dal direttore generale.

14. — Il disegnatore in prova potrà invece essere licenziato in qualunque momento, senza compenso o preavviso alcuno, quando incorra in una delle mancanze per le quali dalle disposizioni in vigore fosse comminata la sospensione o altra più grave punizione, avvertendo che in tal caso il licenziamento sarà deliberato dal direttore generale in base alla constatazione della mancanza da parte dei superiori, sentito l'incolpato ed escluso ogni altro procedimento in uso presso il personale stabile.

La Direzione generale.

Alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato — Roma.

Il sottoscritto . . . . domanda di essere ammesso al concorso indetto per posti di disegnatore in prova, dichiarando di accettare, nel caso di assunzione in servizio, qualsiasi destinazione gli verrà assegnata, e di assoggettarsi a tutte le condizioni contenute nel relativo avviso in data 5 dicembre 1905.

Egli, per recarsi alla sede degli esami, partirà dalla stazione ferroviaria di . . . .

Firma (casato e nome per esteso) . . . .
Indirizzo preciso . . . .
Data . . . .
Distinta dei documenti allegati alla presente domanda:

. . . .
. . . .
. . . .

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di botanica nella R. università di Siena.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 25 aprile 1906.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà presentare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime possibilmente in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono inoltre presentare il certificato penale in data non anteriore al 25 marzo 1906.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, 16 dicembre 1905.

Il ministro
L. BIANCHI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il terzo sciopero generale politico in Russia, da tutte le notizie che giungono, non sembra destinato ad avere gran successo pei suoi risultati finali rivoluzionari. Gravissimo in alcune città, diviene quasi insignificante in altre, la qual cosa indica una mancanza di seria organizzazione, che permette al Governo di agire con energia e vincere gli sforzi della rivolta.

Un comunicato del Governo, pubblicato ieri a Pietroburgo, invita gli abitanti della capitale a non perdere la calma in seguito alla minaccia di sciopero generale, perchè sono state prese tutte le misure per prevenire gravi disordini e soffocarli, nel caso potessero verificarsi.

Influenti personalità politiche incominciano a dare il loro appoggio al Governo per far cessare uno stato di cose assolutamente insopportabile in ogni paese civile, ed il noto prof. Milinkow pubblica un articolo nella *Birghevia Wiedomosti* in cui condanna il nuovo sciopero generale e dice che esso troverebbe circostanze assai meno favorevoli del primo ed anche del secondo, che fu già uno scacco, e rischierebbe di condurre il popolo al massacro piuttosto che alla vittoria e di divenire anche fatale al cammino del movimento liberatore della Russia, compromettendone il successo finale.

La sola città russa nella quale la situazione è realmente allarmante è Mosca.

Nè l'arresto in massa del Consiglio dei delegati degli operai e dei capi dei partiti estremi, nè la promulgazione dello stato d'assedio intimidiscono i rivoluzionari, che molto più potenti dello stesso Governo agiscono risolutamente e metodicamente, regolano la vita normale della città e concedono a certi determinati negozi il permesso di vendere derrate.

La loro audacia in questi ultimi giorni impressiona vivamente le classi operaie. Le autorità non hanno fiducia nelle truppe nè nella polizia, che sembra paralizzata dalla crescente potenza dei rivoluzionari e lascia perfino che gli scioperanti, sotto i suoi occhi, facciano chiudere le officine ed i negozi.

*
* *

Il nuovo presidente del Consiglio dei ministri d'Inghilterra, sir Campbell Bannermann, tenne l'altra sera all'*Albert Hall* un discorso in cui espose la politica del Gabinetto. Erano presenti quasi tutti i ministri.

Egli disse che, contrariamente alle previsioni degli avversari, l'avvento al potere del nuovo Gabinetto non ha prodotto alcuna commozione nelle cancellerie europee. I consolidati, invece di ribassare, salirono considerevolmente. La politica dei liberali è bene conosciuta da tutti, anche da coloro che fanno mostra di ignorarla. Riguardo alla questione delle colonie, il Governo farà tutto perchè i vincoli fra le varie colonie e la metropoli divengano sempre più stretti.

Trattando della politica estera, si compiacque dell'accordo concluso dal marchese di Lansdowne colla Francia ed affermò la sua adesione alla politica di accordo con essa.

Espresse pure dei sentimenti di simpatia per la Russia.

In quanto alla Germania, l'oratore dichiarò di non

vedere alcuna ragione di disaccordo fra l'Impero tedesco e la Gran Bretagna. La politica del Governo, riguardo alle altre Potenze, sarà eguale a quella seguita dai conservatori. Dichiarò inoltre essere essenziale il mantenimento del sistema fiscale attuale, che costituisce una garanzia di pace e vale a prevenire la guerra di tariffe.

Si compiacque dei grandi progressi fatti negli ultimi tempi dall'arbitrato; combattè gli armamenti eccessivi, dichiarando che il militarismo ed il protezionismo sono erbe cattive che nascono sullo stesso terreno, e disse che lo spettro del protezionismo non esisterebbe se l'Inghilterra non avesse avuto la guerra dell'Africa meridionale.

La sospensione dell'immigrazione dei *coolies* nel Transvaal sarà uno dei primi provvedimenti del Governo.

L'oratore enumerò poscia varie riforme interne. I liberali studieranno seriamente il problema degli operai senza lavoro.

Essi desiderano emendare senza indugio la legge relativa alle associazioni in modo da procurare libertà e sicurezza alle *trade's unions*. Vogliono pure riformare i metodi elettorali e ristabilire l'autorità del Parlamento.

Nella questione irlandese soggiunse che i liberali ritengono la direzione degli affari interni, che interessano unicamente l'Irlanda, spettare al popolo irlandese, e conchiuse citando alcune riforme interne che il Governo si propone di attuare.

* * *

I giornali viennesi commentano le dimissioni del Ministero ungherese e ritengono che, malgrado il Re non non le abbia accettate, il Fejervary ha ormai perduto definitivamente la partita ed è escluso affatto che venga incaricato di ripetere l'esperimento di vincere la resistenza della coalizione.

La *Presse* dice che la miglior prova che il Ministero Fejérváry non spera più in un successo, sta nel fatto che esso non ha risposto al voto di sfiducia del Parlamento con lo sciogliere la Camera.

Fejérváry ha rinunciato del tutto a qualunque nuovo tentativo di vincere l'opposizione.

La *Zeit* crede che Fejervary ebbe dal Re l'ordine di rimanere al suo posto, perchè la Corona non saprebbe con chi sostituirlo. Intanto penderebbero trattative per formare un Ministero di transizione che riuscisse ad assicurarsi l'appoggio della maggioranza, almeno per metter fine al caos dell'amministrazione interna dell'Ungheria.

La stessa *Zeit* riceve poi da Budapest il seguente dispaccio:

« Nel partito progressista ungherese si racconta che fra il conte Stefano Tisza, recatosi parecchi giorni fa a Vienna, e il Re vi fu un colloquio molto vivace. Il Re mosse a Tisza aspri rimproveri, accusandolo di avere con la sua politica sbagliata provocato l'attuale crisi e messo la Corona in una penosa situazione Tisza però non si lasciò smuovere e disse che la permanenza di Fejérváry al potere non avrebbe che reso sempre più difficile la situazione e anzi avrebbe potuto mettere in pericolo la dinastia stessa ».

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 17 dicembre 1905

Presidenza del socio senatore ENRICO D'OVIDIO presidente dell'Accademia

Il presidente presenta tre opuscoli di argomento geologico inviati in dono dal socio corrispondente A. Issel.

Il socio Guareschi fa omaggio alla classe del suo discorso inaugurale dell'Università di Torino per l'anno accademico 1905-1906, intitolato: « La chimica e le arti ».

Il socio Mosso fa omaggio del suo volume « Vita moderna degli italiani ».

Il socio Guidi fa omaggio dell' « Appendice » alle sue lezioni della scienza delle costruzioni « Le costruzioni in Beton armato ».

Il presidente ringrazia gli egregi donatori.

Viene presentata per l'inserzione negli *Atti* la nota seguente:

P. L. Prever « I terreni nummolitici di Gassino e di Biarritz del socio Parona.

Il socio Camerano, a nome anche del socio Salvadori, legge la relazione intorno alla memoria del dott. Luigi Cognetti de Martiis, intitolata « Gli Oligocheti », della regione neotropicale, parte II. La relazione conchiude per l'accoglimento della memoria stessa. La classe all'unanimità approva la relazione, e pure all'unanimità, con votazione segreta, approva la stampa della memoria del dott. Cognetti nei volumi delle « Memorie » accademiche.

Il socio Fusari presenta per l'inserzione nelle Memorie il lavoro del dott. B. Nicola, intitolato « Sullo sviluppo dei canali perforati e sulle fossure della porzione laterale dell'ala magna « dell'os sphenoidale » nella specie umana ».

Il presidente delega i soci Fusari e Camerano per riferire in una prossima seduta intorno alla memoria del dott. Nicola.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re riceveva ieri in udienza particolare il barone Antonio De Marchi, presidente del Comitato esecutivo delle feste autunnali verbanesi dell'anno venturo ed il signor Giovanni Borelli, membro dello stesso Comitato per la stampa italiana, i quali informarono il Sovrano del programma dei festeggiamenti stabiliti dal Comitato per l'inaugurazione del Sempione.

Il Comitato d'onore è presieduto da S. A. R. il duca degli Abruzzi, e S. M. la Regina madre e le LL. AA. RR. la duchessa di Genova madre ed il principe Tommaso vi hanno aderito.

Il programma fissato contiene: automobilismo, regate internazionali automobili ed a vela, accademia di scherma, *lawn-tennis*, tiri al piccione, spettacoli grandiosi di prosa e lirica, illuminazioni fantastiche sulla riva del lago dell'isola Borromeo, esposizioni decorative e di floricoltura, *garden-parties* nelle suntuose ville del lago e specialmente in quella della duchessa Melzi d'Eril, ecc., ecc.

S. M. il Re, che si interessò vivamente della bella iniziativa, fece plauso ai promotori, e lasciò sperare che, permettendoglielo le cure di Stato, avrebbe volentieri partecipato alle feste, insieme a Sua Maestà la Regina.

Consiglio provinciale. — Nella seduta di ieri, presieduta dal vice-presidente Ludovisi, dopo non breve discussione, si approvò la costruzione di un chiavicotto nell'Appia 3ª, per la somma di L. 2500, la Convenzione con il comune di Albano circa l'esecuzione dei lavori di messa in consegna di due tratti di strada dichiarati provinciali, il regolamento per le pensioni a favore dei cantonieri provinciali ed iscrizione dei medesimi alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai, nonchè il contributo di L. 2000 a favore del comune di Monteporzio per la sistemazione delle strade di raccordo con la correzione della provinciale maremmana in prossimità del Comune.

Si procedette quindi alle nomine seguenti:

Due deputati provinciali in sostituzione del conte Cencelli e di Navone. Eletti: Giuliani e Bruschi-Falgari.

Per la Giunta provinciale amministrativa, membro supplente: avv. Faranda.

Per la Commissione del tiro a segno, eletti: Vesci e Vitali.

Asilo Savoia, eletti: Lante, Sforza Cesarini e Guida.

Alle 16 e mezza la seduta pubblica fu tolta ed il Consiglio si riunì in seduta segreta per trattare della nomina dell'ingegnere capo della Provincia, che fu eletto nella persona dell'ing. Guidi, con voti 25.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri sera, dopo aver commemorato il compianto ing. Costa, capo divisione dell'ufficio idraulico, seguitò e chiuse la discussione generale sul bilancio del Comune.

Dall'on. consigliere Ruspoli venne poi svolto un ordine del giorno sulla crisi delle abitazioni; ma in fine, dopo che ebbero parlato varî oratori, si approvò il seguente dei consiglieri Balestra e Santucci:

« Il Consiglio, udite le dichiarazioni della Giunta, considerando che la Giunta stessa, oltre ad avere attuato varî ed importanti provvedimenti diretti a risolvere il problema delle abitazioni, altri ne ha studiati e proposti per raggiungere il medesimo scopo, fra i quali l'inchiesta affidata alle delegazioni, avendo fiducia che essa saprà contemperare le esigenze edilizie di Roma con l'attuazione più pronta e pratica dei suddetti intendimenti, passa all'ordine del giorno ».

E con questo voto di fiducia all'Amministrazione terminò la seduta pubblica, alla quale assistevano 61 consiglieri.

Alla Camera di commercio. — Nella seduta di ieri, questa Camera approvò il bilancio preventivo pel 1906, già precedentemente distribuito, e dopo larghe discussioni su varie proposte presentate da alcuni consiglieri, provvide alla erogazione di alcune borse di studi e di sussidî ad istituti di carattere commerciale ed industriale.

Per le case economiche. — S. E. il ministro della pubblica istruzione, on. Bianchi, ricevette, ieri, una Commissione della Società cooperativa fra il personale subalterno del Ministero per la costruzione di case economiche. Essa presentò a S. E. una bella pergamena artisticamente disegnata dallo Ximenes, con questa dedica:

« A S. E. Leonardo Bianchi, alto protettore della Società cooperativa per le case economiche ».

S. E. il ministro, dopo di aver ringraziato la Commissione del gentile pensiero, promise tutto il suo appoggio per la utile iniziativa, della quale ebbe a parlare anche con S. M. il Re, che si degnò esprimere parole di simpatia e d'incoraggiamento per l'avvenire della Società.

Pro-Calabria. — Il Consiglio direttivo della nostra Associazione della Stampa, occupandosi, nella sua tornata di ieri sera, della grande lotteria da esso promossa per soccorrere i danneggiati dal terremoto, per meglio assicurarne il successo, vista la grande ressa di pubblico che giornalmente si reca a visitare l'Esposizione dei doni nel palazzo delle Belle Arti in via Nazionale, venne nella decisione di rinviare l'estrazione, irrevocabilmente, al 10 gennaio.

L'Esposizione intanto rimane chiusa nei giorni di domani, lunedì e martedì, per porre in ordine altri doni giunti al Comitato, e si riaprirà il giorno 27, per rimanere aperta a tutto il dì 8 gennaio. In questo periodo si farà una larga distribuzione dell'elenco completo dei doni, con i nomi dei donatori ed il numero progressivo che risponderà a quello dei numeri vincenti uscenti dall'urna.

La vendita dei biglietti, a una lira ognuno, proseguirà nei locali dell'Esposizione ed in numerosi punti della città.

Per l'Istituto internazionale di agricoltura. — Si telegrafa da Berna che ieri il Consiglio nazionale discusse la partecipazione della Svizzera all'Istituto internazionale di agricoltura in Roma, ed autorizzò all'unanimità il Consiglio federale ad aderire all'atto finale della Conferenza internazionale di Roma.

Infortuni sul lavoro. — Sotto la presidenza del comm. Magaldi si è riunita anche ieri presso il Ministero di agricoltura, la Commissione per gli studi relativi alla giurisdizione ed alla procedura per le controversie dipendenti da infortuni sul lavoro.

In massima è stato accolto il concetto che l'iniziativa per la liquidazione dell'indennità agli aventi diritto, debba considerarsi come funzione pubblica affidata ad un magistrato, assistito da un perito medico, scelto con criteri da determinarsi ed anche da una Commissione di patronato per gli operai, nei centri dove questa Commissione sia stata instituita.

Sono state deliberate anche alcune questioni relative all'attuazione di questo concetto e alla procedura speciale da stabilirsi per la definizione delle controversie, rinviando ogni definitiva deliberazione al riguardo ad adunanze successive da tenersi nel prossimo mese di gennaio.

Italiano premiato all'estero. — L'Accademia di Francia in seduta pubblica ha assegnato il premio Wilde di duemila franchi a Canovetti, ingegnere di Milano, per i suoi lavori sulla resistenza dell'aria.

Servizi ferroviari sospesi. — La direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica:

« Stante l'ingombro degli scali di Napoli, Caserta e Salerno, a causa della straordinaria affluenza di arrivi, viene sospesa per dieci giorni a datare dal 24 corrente, su tutta la rete continentale e sulle ferrovie meridionali e secondarie allacciate, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, a carro completo ed a dettaglio, destinate a Napoli ed a Caserta, e per cinque giorni, pure dal 24 corrente, le spedizioni a piccola velocità, a carro completo ed a dettaglio, destinate a Salerno.

Il divieto di accettazione delle spedizioni viene esteso anche agli stabilimenti aventi binari raccordati.

Si fa eccezione per i carboni e per i generi di privativa che avranno corso regolare ».

Istruzioni ferroviarie. — Con ordine di servizio n. 41, la Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha emanate le istruzioni pel servizio macchinisti e fuochisti in relazione al nuovo regolamento per la circolazione dei treni ed a quello dei segnali deliberato dal Comitato d'amministrazione e con ordine di servizio n. 42 ha comunicato al personale dipendente le disposizioni relative ai biglietti di servizio che cessano colla mezzanotte del 31 corrente ed a quelli in vigore pel 1906.

I lavori al Sempione. — Notizie da Berna recano che il binario è completamente posato dalla parte di Briga, cioè per 10 chilometri, e ogni giorno 4 treni trainati da una locomotiva ordinaria vi circolano senza il minimo inconveniente. Tra 15 giorni sarà finita la posa del binario, allora comincerà la posa del cavo per il telegrafo e i segnali. Il 10 gennaio comincierà la posa del binario sul versante italiano: alla fine di marzo al più tardi tutto sarà finito per esercitare il traforo con locomotive a vapore, con le quali si procederà finchè non sia impiantata la trazione elettrica.

Marina mercantile. — Il giorno 20 il piroscafo *Città di Milano* della Veloce, giunse a Montevideo ed il piroscafo *De Satrustegui* della C. T. di Barcellona, partì da Cadice per Barcellona. Ieri l'altro il piroscafo *Toscana* della C. I, passò per Tangeri diretto a Genova ed il piroscafo *D. Balduino* della N. G. I., da Aden, proseguì per Suez. Ieri il piroscafo *Ravenna* della S. I., giunse a Buenos-Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERNA, 22. — Il Consiglio degli Stati ha approvato all'unanimità il progetto relativo alla partecipazione della Svizzera all'Esposizione di Milano.

Così ambedue le Camere si sono pronunziate definitivamente sull'argomento.

BOECKSTEIN, 22. — Lo sciopero degli operai addetti ai lavori del *tunnel* di Tauern è terminato.

PIETROBURGO, 21. — Oggi a mezzodì è cominciato lo sciopero generale, il quale però non è molto intenso.

Alle due del pomeriggio le officine Putilow e le officine del Baltico hanno cessato il lavoro.

Alcune Compagnie di assicurazione, le farmacie, la posta ed il telegrafo funzionano normalmente.

Nelle officine dell'elettricità si lavora con l'aiuto delle truppe.

Il personale della linea ferroviaria di Varsavia è in sciopero. Sulle altre linee le comunicazioni continuano irregolarmente. Sulla linea della Finlandia le comunicazioni sono normali.

Il numero odierno del giornale *Severny Golos*, che sostituisce il *Natchalo* e il *Naschanin*, sospesi, è stato sequestrato per avere pubblicato il manifesto dell'Unione delle organizzazioni rivoluzionarie a favore dello sciopero generale.

PIETROBURGO, 22. — Le comunicazioni telegrafiche con Mosca sono interrotte. Il numero degli scioperanti a Pietroburgo era ieri di 70,000, un terzo cioè del numero totale degli operai.

VARSAVIA, 22. — Stamane il governatore generale ha pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* quotidiana chiamata *Warschaisky Drievrik* la proclamazione della legge marziale nei dieci governi della Polonia russa e la nomina temporanea di dieci governatori militari.

PECHINO, 22. — Il trattato fra la Cina ed il Giappone è stato firmato oggi.

I negoziatori dicono che il trattato concerne unicamente la Manciuria e che le voci di una alleanza fra la Cina ed il Giappone sono infondate.

MOSCA, 22. — Una parte della folla che assisteva al *meeting* tenuto ieri nell'Acquario cercò di sortire dalla porta principale, ma fu ricevuta dai soldati con colpi di calcio di fucile.

La maggior parte dei presenti spezzò la cancellata del giardino dell'Acquario e passò nel cortile di una scuola vicina ove si barricò disperdendosi poscia verso le 9 del mattino. Vi furono alcuni feriti.

La truppa, tranne qualche colpo di fucile a palla, fece delle salve a polvere.

LONDRA, 22. — Il *Foreign Office* ha autorizzato i funzionari inglesi residenti a Riga e negli altri porti russi a noleggiare, occorrendo, navi per trasportare i sudditi inglesi che vi risiedono in luogo sicuro.

REVAL, 22. — Il Sindacato delle ferrovie ha deciso di arrestare oggi la circolazione.

In tutte le officine ed in tutti gli opifici il lavoro è cessato.

Gli abitanti di diversi distretti hanno eletto nuovi sindaci, e si sono rifiutati di pagare l'imposta fondiaria, di riconoscere l'autorità de la polizia e dei magistrati. Parecchi agitatori sono stati arrestati.

I rivoluzionari hanno tentato ieri d'impadronirsi di un vagone di armi destinato alla polizia rurale. I soldati che scortavano il vagone li hanno respinti, uccidendo uno degli aggressori.

PIETROBURGO, 21. — (Ritardato nella trasmissione). — Stamane si calcolava che in 220 officine fosse cessato il lavoro. Settantamila operai già scioperano.

Nella giornata anche le acciaierie e le fabbriche d'armi di Obukhoff, i cantieri delle costruzioni navali di Semijanikoff e le officine di Thornton si sono chiuse.

Nessun incidente grave si è verificato, quantunque i cosacchi abbiano disperso alcuni gruppi di scioperanti.

L'illuminazione elettrica nelle vie è sospesa. Il proiettore elettrico dell'ammiragliato illumina la Prospettiva Newski. Numerose strade sono immerse nel buio.

Molte farmacie ed alcuni forni si sono chiusi.

RIGA, 21. — Sei tedeschi fatti prigionieri dai rivoluzionari sono stati rilasciati.

PIETROBURGO, 21. — È stato deciso di concedere il suffragio universale a due gradi.

PIETROBURGO, 22. — Si smentisce la notizia del *Novoje Wremia* che la peste faccia progressi fra i cosacchi ed i kirghisi del Governo di Astrakhan. Dal 13 corr. invece non vi fu nessun nuovo caso.

PIETROBURGO, 22. — Sebbene il numero degli scioperanti sia aumentato, lo sciopero è lungi dall'essere generale. I rivoluzionari di Mosca, contrariati dall'inerzia degli operai, impiegano le intimidazioni e minacciano la morte, specie al personale dei trams od anche ai membri delle professioni liberali. I rivoluzionari sono decisi a ricorrere ai più terribili mezzi per provocare la completa demoralizzazione.

Tutta la rete dei trams a nord della Neva ha cessato di funzionare nel pomeriggio, ma tutte le ferrovie che conducono a Pietroburgo, compresa quella di Varsavia, continuano a funzionare sotto la protezione delle truppe, che scortano i treni ed occupano le stazioni: esse alloggiano nei treni vuoti. Le fermate sono lunghe e l'arrivo dei viaggiatori alla loro destinazione non è garantito.

Il numero delle sentinelle è aumentato all'ufficio postale in previsione dello sciopero imminente. I cosacchi percorrono la via Schlusselbourg ed obbligano i numerosi scioperanti a circolare. Le truppe sono intervenute stamane per arrestare una lotta accanita fra scioperanti e non scioperanti nelle officine Semjanikoff, che si chiusero.

I giornali di Pietroburgo hanno ricevuto l'autorizzazione dal Consiglio dei delegati operai di pubblicarsi oggi per l'ultima volta prima dello sciopero.

PIETROBURGO, 23. — Sono avvenuti due conflitti fra gli scioperanti e le truppe nel quartiere Vassili-Ostrow.

Gli scioperanti hanno generalmente un'attitudine passiva di gente determinata a far resistenza. Un ufficiale avendo ordinato ad un distaccamento di cavalleria di caricare con la sciabola sguainata dei dimostranti rivoluzionari che cantavano la Marsigliese e che agitavano bandiere rosse, un solo soldato obbedì. La folla acclamò freneticamente all'atto di disobbedienza compiuto dai soldati.

REVAL, 23. — Gli operai di tutte le fabbriche ed officine si sono posti in sciopero.

Alcuni Municipi del distretto applicano le decisioni del Congresso di Dorpat, nominando nuovi sindaci, non riconoscendo più le autorità della polizia nè i commissari e rifiutando il pagamento degli affitti.

Ieri furono arrestati alcuni agitatori.

Alla stazione di Taps furono attaccati alcuni vagoni carichi di armi destinato alla gendarmeria della regione. I soldati respinsero l'attacco degli assalitori, uno dei quali rimase ucciso.

Gli impiegati ferroviari hanno deciso in riunioni tenute ieri di sospendere la circolazione dei treni.

PIETROBURGO, 23. — Secondo le ultime notizie ricevute iersera da Mosca prima della rottura delle comunicazioni telefoni-

che, la città aveva l'apparenza calma, ma gruppi di trecento individui percorrevano la città e facevano chiudere i negozi. Un negoziante, che aveva rifiutato di obbedire fu ferito con un colpo di rivoltella.

Uno svizzero, che aveva sbarrato agli scioperanti l'ingresso in un *restaurant* ricevette una coltellata.

Molti proprietari di negozi, intimiditi, sollecitano dal Consiglio dei delegati degli operai l'autorizzazione di esercitare il commercio.

L'autorizzazione viene data per iscritto.

La polizia disperse in via Uegline una folla enorme preceduta da una bandiera rossa.

I membri del Consiglio dei delegati degli operai di Mosca, che furono subito sostituiti a quelli arrestati, vennero pure arrestati.

I membri dei vari Comitati di commessi di Banche non hanno preso ancora alcuna decisione relativamente allo sciopero; essi reclamano l'assemblea costituente, che è pure reclamata dagli impiegati del Municipio e dello Zemstwos. Questi hanno autorizzato parecchi dei loro colleghi a lavorare per non sospendere completamente l'attività di tali istituzioni, ma colla ingiunzione di non far nulla per la cessazione dello sciopero.

L'ufficio di presidenza della federazione delle unioni siede in permanenza e reclama l'assemblea costituente, risoluto a sostenere lo sciopero con ogni mezzo.

Gli scioperanti hanno fallito nel tentativo di fare cessare l'attività della Borsa.

Lo sciopero, soprattutto prima delle feste di Natale e di Capo d'anno, minaccia l'industria ed il commercio di Mosca, già così penosamente danneggiati per la terribile crisi.

PIETROBURGO, 23. — La circolazione sulle ferrovie dell'Asia Centrale è interrotta.

Le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie fra Pietroburgo e Mosca sono pure interrotte. Pietroburgo comunica ancora coll'estero pel filo di Berlino, ma con ritardi enormi.

A Varsavia la situazione è critica. La popolazione è in preda al panico.

Sono avvenuti già lievi conflitti fra gli scioperanti e la truppa. Il numero dei vagabondi è rilevante. La circolazione pubblica è pericolosa. Parecchi agenti di polizia sono assassinati ogni giorno.

A Pietroburgo gli agenti rivoluzionari diffondono attivamente proclami che invitano gli operai allo sciopero ed i soldati ad ammutinarsi ed inviano altri proclami ai funzionari ed agli agenti di polizia.

Malgrado che un'enorme quantità di operai si trovi in sciopero l'aspetto della città è abbastanza calmo. Circolano pattuglie.

Gli scioperanti cercano ora di arrestare la circolazione dei trams nel quartiere Vassili-Ostrow.

PIETROBURGO, 23. — Ottantaduemila operai, soggetti all'ispezione delle fabbriche, cioè due terzi di questa categoria, sono in isciopero.

Il Consiglio dei ministri ha terminato la discussione circa il progetto per le elezioni della Duma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 22 dicembre 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	763 15
Umidità relativa a mezzodì	63
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 11 1 minimo 1 8.
Pioggia in 24 ore	mm. —

22 dicembre 1905.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Svizzera; minima di 747 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mm.; temperatura diminuita; nebbie specialmente al Nord; brina e gelo sull'Italia superiore.

Barometro: minimo a 772 in Sardegna, massimo tra 775 e 776 al nord.

Probabilità: cielo nebbioso o nuvoloso sul versante adriatico, in gran parte sereno altrove; venti deboli settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 dicembre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio...	sereno	calmo	11 6	5 4
Genova	coperto	calmo	11 4	6 9
Massa Carrara ...	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	5 2	— 1 4
Torino	nebbioso	—	— 0 1	— 3 0
Alessandria	nebbioso	—	4 7	— 2 5
Novara	—	—	5 0	—
Domodossola	sereno	—	3 7	— 4 5
Pavia	nebbioso	—	5 0	— 2 8
Milano	nebbioso	—	6 8	— 3 0
Sondrio	sereno	—	—	— 3 5
Bergamo	1/4 coperto	—	5 0	— 1 0
Brescia	nebbioso	—	6 0	— 5 5
Cremona	nebbioso	—	4 4	— 2 2
Mantova	nebbioso	—	3 2	— 2 4
Verona	nebbioso	—	5 3	— 4 4
Belluno	1/4 coperto	—	1 5	— 2 2
Udine	1/4 coperto	—	4 3	0 8
Treviso	nebbioso	—	4 0	— 2 0
Venezia	nebbioso	calmo	4 6	— 1 9
Padova	nebbioso	—	5 4	— 2 8
Rovigo	coperto	—	6 0	— 3 0
Piacenza	nebbioso	—	4 9	— 2 7
Parma	nebbioso	—	5 0	— 2 5
Reggio Emilia	coperto	—	5 0	— 2 2
Modena	coperto	—	5 8	— 2 9
Ferrara	nebbioso	—	5 2	— 1 4
Bologna	coperto	—	5 6	— 1 1
Ravenna	nebbioso	—	5 7	—
Forlì	coperto	—	7 4	1 0
Pesaro	nebbioso	calmo	9 8	1 5
Ancona	nebbioso	calmo	9 4	3 2
Urbino	nebbioso	—	5 6	0 4
Macerata	1/4 coperto	—	7 0	2 8
Ascoli Piceno	sereno	—	9 0	2 5
Perugia	sereno	—	6 4	2 8
Camerino	1/4 coperto	—	4 5	0 5
Lucca	sereno	—	8 0	0 8
Pisa	sereno	—	9 0	— 1 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	8 4	6 0
Firenze	coperto	—	8 8	— 0 1
Arezzo	sereno	—	7 3	— 0 6
Siena	sereno	—	6 2	3 0
Grosseto	sereno	—	8 5	1 0
Roma	sereno	—	10 4	1 8
Teramo	sereno	—	10 0	1 5
Chieti	sereno	—	8 0	2 0
Aquila	coperto	—	4 5	0 1
Agnone	sereno	—	6 0	— 1 0
Foggia	coperto	—	10 0	0 5
Bari	coperto	calmo	9 0	2 8
Lecce	3/4 coperto	—	6 3	4 0
Caserta	sereno	—	11 5	5 4
Napoli	sereno	calmo	10 4	5 7
Benevento	nebbioso	—	10 5	— 2 5
Avellino	1/4 coporto	—	7 8	— 3 0
Caggiano	1/2 coperto	—	3 8	2 3
Potenza	coperto	—	5 0	0 5
Cosenza	sereno	—	8 7	1 7
Tiriolo	sereno	—	6 5	—
Reggio Calabria ..	—	—	14 8	7 4
Trapani	sereno	calmo	15 0	5 4
Palermo	sereno	mosso	14 6	10 0
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	14 0	7 0
Caltanissetta	sereno	—	11 0	8 7
Messina	1/2 coperto	calmo	16 1	9 1
Catania	sereno	calmo	13 7	10 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	14 4	6 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	15 0	6 3
Sassari	sereno	—	12 0	10 1

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*